

attualità

# Cuori infranti? No, grazie!



A quanti hanno partecipato a una cerimonia nuziale celebrata con rito cristiano, saranno familiari le parole della dichiarazione che gli sposi si scambiano davanti a Dio, al ministro di culto, ai testimoni e alla Chiesa: "Dichiari tu, al cospetto di Dio, di prendere nella pienezza della tua libertà la qui presente per tua legittima moglie e prometti tu di voler vivere con lei nel santo stato del matrimonio, di volerla amare e servire nel dono totale di te stesso, onorare, aiutare ed assistere nella prosperità come nell'avversità, di conservare e fortificare la sua fede, di rimanerle fedele, di voler essere in tutto un marito cristiano, secondo l'insegnamento della Parola di Dio?" Poi la dichiarazione spetta anche a lei, ed infine viene detto: "Con la vostra dichiarazione e la vostra promessa, avete contratto matrimonio valido anche agli effetti civili. Dinanzi a Dio e in nome della legge vi dichiaro uniti in matrimonio **"Quello che Dio ha unito, l'uomo non lo separi!"**".

Generalmente tutto questo è suggellato da lacrime e da un applauso festoso degli invitati. Non appena si conclude la cerimonia c'è tutta una corsa a baciare la sposa e lo sposo, a felicitarsi come se avessero vinto una gara.

Chiaramente non sono arrivati, ma sono appena partiti per la loro gara, che durerà una vita intera...

## La dichiarazione d'amore

Tutto ha avuto inizio da una dichiarazione d'amore, che tempo prima aveva fatto scoppiare il cuore del primo e più audace dei due, magari per settimane, prima di rivelarsi. Poi nel segreto questa dichiarazione è stata accolta non con poca commozione dall'altro e per i due è cominciato uno dei periodi più belli della vita di coppia: quello del fidanzamento. Ora, da quel giorno, i nostri due giovani hanno sulle spalle qualche mese o forse qualche anno in più. Si sono conosciuti e hanno capito di essere nati per vivere insieme. Quindi si sono dati un gran daffare per preparare con ogni cura il loro nido. Ed eccoli qui, belli come il sole, alla seconda, più importante e definitiva dichiarazione d'amore. Quei sì, un po' sospirati e un po' gridati, e qualche firma, sono stati sufficienti per diventare marito e moglie, per sempre.

## Costruiamo su sane fondamenta

Se il matrimonio non è fondato solo sull'amore terreno, ma

sull'amore perfetto ed eterno di Dio, niente può essere tanto grave da distruggerlo. Se la casa è fondata sulla roccia, infatti, resiste a tutte le intemperie, come

ben insegna Gesù, che presenta se stesso come quella Roccia. L'uomo saggio, prima di costruire la sua casa, "ha scavato e scavato profondamente" (cfr. Van-

## Il matrimonio è per sempre

Sì, il matrimonio è per sempre. Il suo significato durerà per sempre, finché la vita ci unisce. E per sempre durerà il pensiero di Dio... "Mogli, siate sottomesse ai vostri mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, come anche Cristo è capo della chiesa, lui, che è il Salvatore del corpo. Ora come la chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli devono essere sottomesse ai loro mariti in ogni cosa. Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la chiesa e ha dato se stesso per lei, per santificarla dopo averla purificata lavandola con l'acqua della parola, per farla comparire davanti a sé, gloriosa, senza macchia, senza ruga o altri simili difetti, ma santa e irreprensibile. Allo stesso modo anche i mariti devono amare le loro mogli, come la loro propria persona. Chi ama sua moglie ama sé stesso. Infatti nessuno odia la propria persona, anzi la nutre e la cura teneramente, come anche Cristo fa per la chiesa, poiché siamo membra del suo corpo. Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diverranno una carne sola. Questo mistero è grande; dico questo riguardo a Cristo e alla chiesa. Ma d'altronde, anche fra di voi, ciascuno individualmente ami sua moglie, come ama se stesso; e altresì la moglie rispetti il marito" (Lettera agli Efesini 5:22-33).

gelo di Luca 6:48). È importante costruire su basi solide, ma prima c'è bisogno di scavare a fondo, in se stessi e con la persona che si ama. Conoscere l'altro è fondamentale prima del matrimonio "per non avere sorprese" dopo; durante il matrimonio per comprendere i comportamenti del coniuge. Se ci si conosce davvero, possiamo guardare le cose con gli occhi del coniuge e accettare i suoi eventuali diversi punti di vista. Inoltre, scavare significa anche togliere il superfluo per lasciare spazio al necessario. Costruire una casa senza aver scavato, anche se si costruisce sulla roccia, è come appoggiare un oggetto molto fragile e delicato su qualcosa di sicuro, senza però fissarlo. Così un matrimonio che è solo superficialmente poggiato su Cristo, ma non vi è radicato, può resistere alle prime intemperie, ma non alla dura prova della tempesta.

### Un cammino a ostacoli, da superare

La vita matrimoniale non è sempre in pianura, anzi è più facile che ci siano salite, a volte più ripide, a volte meno... e il cammino comporta fatica, pazienza, richiede energie, per superare nuove difficoltà, ostacoli che disorientano, barriere che possono sembrare insormontabili. D'altronde, un cammino che in apparenza non presenti ostacoli può dare l'illusione di essere forti, ma la vera forza sta nel non arrendersi mai, nell'affrontare le sfide che di volta in volta si presenteranno, per superarle insieme. La vera forza è l'amore stesso, che può superare tutto... perché "...l'amore soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa..." (Prima lettera ai Corinzi 13:7).

### Le quattro stagioni dell'amore

Può capitare che nell'idillio dell'amore che ha unito due persone, qualcosa non funzioni più come all'inizio. Alla primavera, stagione in cui la natura si risveglia e tutto fiorisce e l'amore esplose, possono seguire altre fasi dell'amore. Si può passare attraverso l'aridità dell'esta-

te, nella quale il caldo soffocante spinge alla ricerca di refrigerio: così nella coppia, forse, soffocati dalla convivenza, si cerca ristoro altrove (ecco che nascono interessi diversi, che si coltivano indipendentemente dal coniuge, che però contemporaneamente lo escludono e lo allontanano). Si potranno affrontare le turbolenze autunnali, in cui temporali e piogge minano la stabilità del terreno: ecco allora che uno dei coniugi, confuso dai seri problemi che possono minacciare la propria unione, vede le sue forze cadere come foglie ingiallite e rinuncia a lottare. Infine, si può conoscere il letargo dell'inverno, nel quale le tristi e corte giornate fanno addormentare la natura, coprendola di un manto bianco: la monotonia e la noia si affacciano alla porta di casa facendo assopire ogni desiderio, lasciando posto alla quotidianità, che ricopre il matrimonio con un gelido velo.

### Quello che Dio ha unito l'uomo non lo separi!

No, senz'altro non è sempre primavera. E sono sempre di più le coppie che gettano la spugna e rinunciano alla gioia naturale dell'invecchiare insieme. Ognuno di questi casi è un grosso campanello che sta suonando con forza i suoi allarmi, e noi faremmo bene ad ascoltarlo.

Basta così poco per rompere l'armonia familiare e per indebolire la forza dell'amore, perché si è sempre meno disposti ad amare, indipendentemente da ciò che accade, e si è sempre più egoisti. Dio vuole che l'unione matrimoniale sia indissolubile, perché "i due diventeranno una sola carne".

### L'infarto dell'amore

Per taluni costa troppa fatica lottare. È molto più facile abbandonare tutto, mettere la parola "fine", avanzare diritti e pretese piuttosto che riflettere sui propri doveri, voltare pagina anziché cercare una soluzione insieme. Ecco che i cuori si infrangono! È l'infarto dell'amore!

Formalmente è fin troppo facile separarsi: una lettera dell'avvocato, una firma e qualche

## Istat: in Italia aumentano separazioni e i divorzi

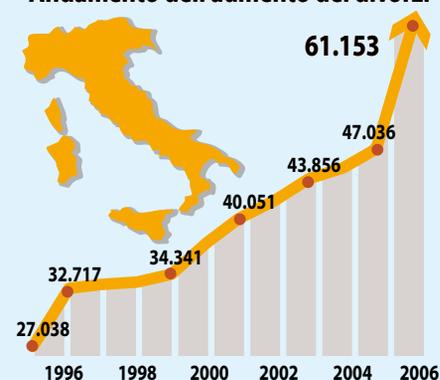
Le famiglie italiane si dividono con sempre maggiore facilità, la fotografia proposta dall'indagine Istat sui dati del decennio 1996/2006, evidenzia come il numero delle coppie sposate che rompono il proprio legame continui a crescere. Solo nell'anno 2006, fra separazioni e divorzi, si è superato il tetto delle 120.000 coppie infrante! L'aumento di divorzi e separazioni è notevole: rispetto al 1996, nel 2006 le separazioni hanno avuto un incremento del 39,7% e i divorzi del 51,4%.

L'incremento di divorzi deriva dalla legge 74 del 6 marzo 1987 che ha ridotto l'attesa da cinque a tre anni di separazione per ottenerli. La diffusione è in tutto il Paese anche se in Liguria si sono raggiunti i valori massimi, ultima la Basilicata. L'Istat rivela che nel 2006 si sono concluse in modo consensuale ben 68.820 separazioni, pari

all'85,6% del totale, e 39.012 di divorzio, ovvero il 78,8%. Nel disastro e nella sofferenza della rottura di ogni matrimonio, è da considerare anche quella dei bambini, per i quali è raddoppiato l'affidamento condiviso. Secondo l'Istat, l'affidamento condiviso è stato applicato nel 38,8% delle separazioni (era stato l'11,6% nel 2005) e nel 28% dei divorzi (15,4%).

Questo fenomeno tiene conto dell'entrata in vigore della legge sull'affido condiviso (la 54/2006): tant'è vero che, solo nei primi nove mesi di applicazione, gli affidamenti condivisi sono stati rispettivamente del 47% (per le separazioni) e del 32,9% (per i divorzi). Preghiamo il Signore affinché tenga unite le famiglie e ci aiuti a testimoniare che Dio può intervenire anche nel "caso" umanamente più disperato.

### Andamento dell'aumento dei divorzi



accordo più o meno consensuale. E, se questo dovesse accadere, che cosa ne sarebbe della nostra iniziale dichiarazione d'amore?

Dividere un'unione avvenuta davanti a Dio significherebbe aver fatto una falsa promessa, una dichiarazione mendace, aver ingannato tutti: Dio, il coniuge, i tanto amici testimoni, il ministro di culto, le famiglie.

Diventerebbe, in poche parole, una specie di truffa colossale, una delle poche legalmente non punibili, in base alle leggi degli uomini. Diventerebbe anche l'ammissione della sconfitta dell'amore, l'avvio di enormi sofferenze e di triste disorientamento che inevitabilmente colpirebbero non solo le due persone che si erano promesse amore eterno, ma anche le relative famiglie e l'eventuale frutto di quello stesso amore.

### Ma allora, c'è speranza?

Non è questa la sede per affrontare ogni problematica rela-

tiva al divorzio, ma fare, piuttosto, una semplice riflessione sull'insostituibile aiuto che ogni coppia – se davvero lo vuole – può trovare in Cristo, e sottolineare la differenza del matrimonio cristiano che la Bibbia paragona a una corda a tre capi di cui Cristo è il centro e i due sposi, uniti dal Suo amore, sono le estremità, ben "attorcigliate". Dio, infatti, afferma che "...una corda a tre capi non si rompe così presto!" (Libro dell'Ecclesiaste 4:12). Mettendo Cristo al centro della propria vita, potranno trovare la forza per continuare il cammino in ogni situazione; lottare anche se battuti e feriti; non dire basta; non porre limiti; ma perdonare, dimenticare e continuare ad amare, insieme. Allora, sì, c'è speranza, perché Dio è Amore, e con Lui l'amore può vincere!

Ecco, insomma, perché possiamo dire: **Cuori infranti? No, grazie!**

Elio Varricchione